



IL RICHIAMO

Anno XV - n.18 Terza domenica dopo Pentecoste
9 giugno 2013 « Ridonami, Signore, la gioia del perdono »



"RICORDATI DI SANTIFICARE LA FESTA"

È dall'inizio d'anno che la Milano civile e la Milano ecclesiale stanno collaborando per far conoscere al grande pubblico la portata storica e culturale dell'editto di Costantino del 313 d.C. Con esso, il primo imperatore cristiano introdusse embrionalmente il principio grazie al quale, oggi, l'Occidente gode del diritto della libertà religiosa e della obiezione di coscienza.

Pochi però sanno che lo stesso imperatore introdusse nel 321 il dies dominicus dei cristiani (giorno del Signore) come giorno in cui sospendere l'attività lavorativa e avviare una nuova scansione del tempo cronologico che, nel corso della storia, ha poi dato origine ad altre festività civili e religiose.

Ma qual è il significato della domenica e dei giorni di festa?

Già la Sacra Scrittura, nel libro della Genesi (2,2-3) dice che, «il settimo giorno Dio cessò da ogni opera da lui fatta, benedisse questo giorno e lo santificò perché in esso aveva cessato da ogni opera da lui compiuta, creando».

Da Costantino in poi la domenica resta, sino ai giorni nostri, la festa paradigmatica che accompagna la vita del singolo, della famiglia, delle libere aggregazioni e del popolo offrendo loro uno spazio dedicato alle esigenze spirituali, al riposo psicofisico, alle relazioni parentali e amicali, alle espressioni ludiche, sportive, artistiche, conviviali... che permettono di gustare l'umano in modo più pieno e libero.

È la domenica, prolungamento della vittoria sulla morte di Gesù e promessa di compimento dell'umano, che permette di riprendere

la fatica del lavoro e di qualificarlo come gesto creativo: «crescete, moltiplicatevi e soggiogate la terra» (Gen.1,28). Altre festività assumeranno nel tempo significati specifici per dare rilievo a ciò che riempie e completa la vita personale e comunitaria. Attorno alla domenica si costruì persino la cosiddetta "tregua di Dio" che sospendeva ostilità e azioni armate per favorire iniziative di pace.



Ciascuno di noi fa esperienza delle ragioni e della positività del fare festa. In forza di esse si deve reagire con forza ai tentativi di introdurre meccanismi che limitano o mortificano lo spazio e il significato della domenica. Tempo addietro, in Europa alcuni gruppi formularono la proposta di abolire la domenica, riducendola a festa mobile locale, in modo da aumentare dovunque la produttività.

Una proposta frutto di mentalità antiumanistica e miope anche dal punto economico perché riproporrebbe su scala continentale un po' di quello sfruttamento umano di cui ci siamo liberati a fatica. Oggi circolano proposte più limitate che cercano di svuotare la domenica dei suoi molteplici significati con l'apertura degli esercizi commer-

ciali o con il proseguimento indiscriminato di attività lavorative. Non è culturalmente e moralmente giusto subirle perché intaccano un bene prezioso che è di tutti. La domenica ha senso vero se ne fruiamo tutti insieme con le eccezioni, sempre esistite, che servono al bene comune.

Soprattutto questa stagione di difficoltà economica e lavorativa sta facendo emergere che la causa vera dello smarrimento e della perdita di speranza è la crisi antropologica in cui la cultura occidentale è precipitata con l'abbraccio suicida del relativismo e del nichilismo etico.

È per questo che la Chiesa e tanti uomini di buona volontà difendono la domenica. Attraverso il culto e la vita comunitaria mobilitata sulle più autentiche espressioni dell'umano, essa lavora instancabilmente per educare l'uomo post moderno al recupero più profondo del suo io e del suo eterno destino.

In questo Anno della Fede il pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione sta promuovendo pubbliche iniziative che mirano a farlo riflettere sulla necessità di recuperare la valenza religiosa, etica e civile della sua vita e della convivenza. In questa ottica sono da guardare e da vivere gli appuntamenti dal titolo «10 piazze per 10 Comandamenti» che stanno interessando dieci importanti città italiane, fra cui Piazza Duomo a Milano la sera dell'8 giugno «Ricordati di santificare le feste»

don Giancarlo

VITA DELLA COMUNITÀ

PRETE DA 10 ANNI



Nella Tradizione ambrosiana giugno è il mese delle ordinazioni sacerdotali. Don Andrea celebra il suo primo decennio di sacerdozio a Precotto, luogo della sua prima destinazione ministeriale. Gli auguri più significativi coincidano col gesto di comunione ecclesiale da lui suggerito.

Don Andrea: «il 7 giugno 2013 celebrerò il mio decimo anniversario di sacerdozio. Sono molto grato al Signore per questi 10 anni di Grazia. Sono per me occasione di riflessione sul cammino fatto e motivo di speranza certa per il futuro. Questi primi 10 anni li ho vissuti tutti nella comunità Precotto, capite come questo fatto mi ha legato a voi.

Per questo vi invito a celebrare con la gioia questi 10 anni nella celebrazione di **lunedì 10 giugno** alle ore 18.30.

Vi chiedo anche un REGALO, da fare con libertà, solo se lo ritenete opportuno e possibile: mi piacerebbe che tutti quelli che partecipano alla Messa possano farlo in Grazia di Dio (quindi suggerisco il sacramento della confessione i questi giorni) per poter ricevere l'Eucarestia. La gioia più grande per un sacerdote è che chi gli sta vicino abbia imparato ad amare di più Gesù. La ragione d'essere di un sacerdote è indicare agli altri Gesù. Io spero sia così. Con chi vuole ci troviamo dopo la messa in salone san Domenico per una CENA condivisa (ognuno porta qualcosa)».

Grazie, dA



Gruppo della terza età
Pelleggrinaggio a Sotto il Monte (BG)



Processione conclusiva del mese mariano

ORATORIO ESTIVO 10-28 GIUGNO

Programma giornaliero:

- ore 10.00 - 10.30 ingresso
- ore 12.30 pranzo con primo caldo
- ore 13.30 - 14.00 ingresso pomeridiano
- ore 17.30 conclusione
- ore 18.45 chiusura oratorio

Uscite:

Martedì piscina in Oratorio nessuna attività
Giovedì gita in Oratorio nessuna attività

PRE - ORATORIO

- ore 7.30 - 8.30 ingresso
- ore 8.30 - 10.00 compiti

Occorre portare gli strumenti per eseguire i compiti delle vacanze o un libro da leggere.



CAPPELLA DELLA MADDALENA

Nell'intervento conservativo della cappella sono stati accantonati gli arredi bisognosi di restauro e in visione nella galleria dell'antica canonica. A seconda delle proprie possibilità, si chiede alle famiglie di sostenere la spesa del restauro. Una targa apposta sugli arredi scelti indicherà il nome della persona o della famiglia che avrà contribuito. Grazie. Rivolgersi a don Giancarlo.

Restauro arredi sacri

- ◇ Cassettone € 450
- ◇ Credenzina € 160
- ◇ Inginocchiatoio € 100
- ◇ Panca € 150



IL BELLO SI ADDICE A DIO! -SOS-

Il tempio che quotidianamente accoglie chi desidera sostare in preghiera o vivere una pausa di meditazione, è il luogo più significativo del quartiere.

Si ringraziano le persone che provvedono a renderlo bello con la pulizia, i fiori e gli arredi sacri.

C'è bisogno di braccia fresche che, durante l'estate, provvedano alle pulizie: un mattino alla settimana.

Segnalarsi a don Giancarlo.

IL MIRACOLO DI BOLSENA: CORPUS DOMINI

In un giorno imprecisato dell'anno 1263, forse nella tarda estate, giunse al santuario un sacerdote teutonico, al quale più tardi la tradizione attribuì un nome, Pietro da Praga. Sempre secondo la tradizione, Pietro aveva intrapreso il lungo e disagiata pellegrinaggio per sentirsi fortificato nelle verità di fede che in quel momento mettevano in crisi la sua identità di sacerdote, fra tutte la presenza reale di Cristo nell'eucaristia. Nell'animo di Pietro il ricordo della martire Cristina, la cui forza non aveva vacillato di fronte al martirio, aprì uno spiraglio. Dopo aver venerato devotamente la tomba della santa, in quel luogo celebrò l'eucaristia. Di nuovo i suoi dubbi cominciarono a turbargli la mente e il cuore; pregò intensamente la santa perché intercedesse presso Dio di donargli quella forza, quella certezza nella fede che l'avevano distinta nella prova estrema. Al momento della consacrazione, mentre teneva l'ostia sopra il calice, pronunciate le parole rituali, questa apparve visibilmente arrossata di sangue che copiosamente stillava bagnando il corporale. Al sacerdote mancò la forza di continuare il rito; pieno di confusione e di gioia, avvolse le specie eucaristiche nel corporale e si portò in sagrestia. Durante il percorso alcune gocce di sangue caddero anche sui marmi del pavimento e dei gradini dell'altare.



Francesco Trevisani,
Miracolo di Bolsena, part. 1704

Ripresosi Pietro dallo sbigottimento, accompagnato dai canonici di Santa Cristina e dai testimoni del prodigio, si recò nella vicina Orvieto dove temporaneamente soggiornava con la sua corte papa Urbano IV, al quale confessò il suo dubbio chiedendo il perdono e l'assoluzione. Il sommo pontefice inviò subito a Bolsena, Giacomo, vescovo di Orvieto, accompagnato, secondo la leggenda, dai teologi Tommaso d'Aquino e Bonaventura da Bagnoregio, per verificare il fatto e portare fino a lui le reliquie. Al ponte di Rio Chiaro, oggi ponte del Sole, avvenne l'incontro tra il vescovo, che tornava da Bolsena con le reliquie del miracolo, e il papa che, con il clero orvietano, i dignitari della sua corte e una grande folla agitante rami di ulivo, gli si era processionalmente recato incontro. Genuflesso, Urbano IV ricevette l'ostia e i lini intrisi di sangue, e li recò, tra la commozione e l'esultanza di tutti, nella cattedrale orvietana di Santa Maria, e dopo averli mostrati al popolo, li pose nel sacrario. Del prete teutonico non si seppe più nulla.



Benedetto Buglioni,
La messa di Bolsena, 1496

Nello stesso tempo, durante la permanenza di Urbano IV a Orvieto, venne istituita dal pontefice la solennità del Corpus Domini con la bolla *Transiturus de Hoc Mundo*, l'11 agosto 1264 per il patriarcato di Gerusalemme e l'8 settembre per la chiesa universale, e fu affidato a Tommaso d'Aquino il compito di stendere officatura e messa per la nuova festività, stabilendo che questa venisse celebrata il giovedì dopo l'ottava di Pente-

coste. È lo stesso Urbano IV a dirci che in Orvieto con tutti gli arcivescovi e vescovi e gli altri prelati delle chiese dimoranti nella sede apostolica, abbiamo solennizzato la detta festa, per offrire un salutare esempio ai presenti e ai lontani che avrebbero sentito parlare della celebrità di questo grande giorno.

Così il racconto del miracolo attraverso il ricordo popolare sostenuto da una ricca documentazione letteraria e iconografica fin dagli inizi del XIV secolo.



Reliquiario

La più antica è una cronaca orvietana in cui il prodigio è già identificato come Miracolo del Corpus Domini.

Contemporanea (prima metà del XIV secolo) è una famosissima sacra rappresentazione avente per soggetto l'evento di Bolsena, che ogni anno veniva allestita nella città di Orvieto.

Seguono poi due lesti lapidei, scolpiti da Ippolito Scalza nel 1573-74 per Bolsena e nel 1601 per Orvieto, il cui testo venne desunto da una più antica pergamena attribuibile alla metà del XIV secolo.

Dello stesso periodo sono altre due narrazioni ecclesiastiche: il *Catalogus* di Pietro de' Natali (1369-1372) e la bolla *Quamvis Cum* del 1377.

Da questi testi antichissimi risulta la notorietà del miracolo fuori di Bolsena e di Orvieto e il suo stretto legame con l'istituzione della solennità del Corpus Domini.

Di fondamentale importanza per la storicità delle reliquie custodite in Orvieto rimangono le pergamene che fin dall'origine le accompagnano (secoli XIII-XIV).

PAPA FRANCESCO: OMELIA DEL CORPUS DOMINI

Cari fratelli e sorelle,

nel Vangelo che abbiamo ascoltato, c'è un'espressione di Gesù che mi colpisce sempre: «Voi stessi date loro da mangiare» (Lc 9,13). Partendo da questa frase, mi lascio guidare da tre parole: sequela, comunione, condivisione.

1. Anzitutto: chi sono coloro a cui dare da mangiare? La risposta la troviamo all'inizio del brano evangelico: è la folla, la moltitudine. Gesù sta in mezzo alla gente, l'accoglie, le parla, la cura, le mostra la misericordia di Dio; in mezzo ad essa sceglie i Dodici Apostoli per stare con Lui e immergersi come Lui nelle situazioni concrete del mondo. E la gente lo segue, lo ascolta, perché Gesù parla e agisce in un modo nuovo, con l'autorità di chi è autentico e coerente, di chi parla e agisce con verità, di chi dona la speranza che viene da Dio, di chi è rivelazione del Volto di un Dio che è amore. E la gente, con gioia, benedice Dio.

Questa sera noi siamo la folla del Vangelo, anche noi cerchiamo di seguire Gesù per ascoltarlo, per entrare in comunione con Lui nell'Eucaristia, per accompagnarlo e perché ci accompagni. Chiediamoci: come seguio io Gesù? Gesù parla in silenzio nel Mistero dell'Eucaristia e ogni volta ci ricorda che seguirlo vuol dire uscire da noi stessi e fare della nostra vita non un nostro possesso, ma un dono a Lui e agli altri.

2. Facciamo un passo avanti: da dove nasce l'invito che Gesù fa ai discepoli di sfamare essi stessi la moltitudine? Nasce da due elementi: anzitutto dalla folla che, seguendo Gesù, si trova all'aperto, lontano dai luoghi abitati, mentre si fa sera, e poi dalla preoccupazione dei discepoli che chiedono a Gesù di congedare la folla perché vada nei paesi vicini a trovare cibo e alloggio (cfr Lc 9,12). Di fronte alla necessità della folla, ecco la soluzione dei discepoli: ognuno pensi a se stesso; congedare la folla! Ognuno pensi a se stesso; congedare la folla! Quante volte noi cristiani abbiamo questa tentazione! Non ci facciamo carico delle necessità degli altri, congedandoli con un pietoso: "Che Dio ti aiuti", o con un non tanto pietoso: "Felice sorte", e se non ti vedo più ... Ma la soluzione di Gesù va in un'altra direzione, una direzione che

sorprende i discepoli: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma come è possibile che siamo noi a dare da mangiare ad una moltitudine? «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente» (Lc 9,13). Ma Gesù non si scoraggia: chiede ai discepoli di far sedere la gente in comunità di cinquanta persone, alza gli occhi al cielo, recita la benedizione, spezza i pani e li dà ai discepoli perché li distribuiscano (cfr Lc 9,16). È un momento di profonda comunione: la folla dissetata dalla parola del Signore, è ora nutrita dal suo pane di vita. E tutti ne furono saziati, annota l'Evangelista (cfr Lc 9,17).



Questa sera, anche noi siamo attorno alla mensa del Signore, alla mensa del Sacrificio eucaristico, in cui Egli ci dona ancora una volta il suo Corpo, rende presente l'unico sacrificio della Croce. È nell'ascoltare la sua Parola, nel nutrirci del suo Corpo e del suo Sangue, che Egli ci fa passare dall'essere moltitudine all'essere comunità, dall'anonimato alla comunione. L'Eucaristia è il Sacramento della comunione, che ci fa uscire dall'individualismo per vivere insieme la sequela, la fede in Lui. Allora dovremmo chiederci tutti davanti al Signore: come vivo io l'Eucaristia? La vivo in modo anonimo o come momento di vera comunione con il Signore, ma anche con tutti i fratelli e le sorelle che condividono questa stessa mensa? Come sono le nostre celebrazioni eucaristiche?

3. Un ultimo elemento: da dove nasce la moltiplicazione dei pani? La risposta sta nell'invito di Gesù ai discepoli «Voi stessi date...», "dare", condividere. Che cosa condividono i discepoli? Quel poco che hanno: cinque pani e due pesci. Ma sono

proprio quei pani e quei pesci che nelle mani del Signore sfamano tutta la folla. E sono proprio i discepoli smarriti di fronte all'incapacità dei loro mezzi, alla povertà di quello che possono mettere a disposizione, a far accomodare la gente e a distribuire – fidandosi della parola di Gesù – i pani e pesci che sfamano la folla. E questo ci dice che nella Chiesa, ma anche nella società, una parola chiave di cui non dobbiamo avere paura è "solidarietà", saper mettere, cioè, a disposizione di Dio quello che abbiamo, le nostre umili capacità, perché solo nella condivisione, nel dono, la nostra vita sarà feconda, porterà frutto. Solidarietà: una parola malvista dallo spirito mondano!

Questa sera, ancora una volta, il Signore distribuisce per noi il pane che è il suo Corpo, Lui si fa dono. E anche noi sperimentiamo la "solidarietà di Dio" con l'uomo, una solidarietà che mai si esaurisce, una solidarietà che non finisce di stupirci: Dio si fa vicino a noi, nel sacrificio della Croce si abbassa entrando nel buio della morte per darci la sua vita, che vince il male, l'egoismo e la morte. Gesù anche questa sera si dona a noi nell'Eucaristia, condivide il nostro stesso cammino, anzi si fa cibo, il vero cibo che sostiene la nostra vita anche nei momenti in cui la strada si fa dura, gli ostacoli rallentano i nostri passi. E nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla.

Chiediamoci allora questa sera, adorando il Cristo presente realmente nell'Eucaristia: mi lascio trasformare da Lui? Lascio che il Signore che si dona a me, mi guidi a uscire sempre di più dal mio piccolo recinto, a uscire e non aver paura di donare, di condividere, di amare Lui e gli altri?

Fratelli e sorelle: sequela, comunione, condivisione. Preghiamo perché la partecipazione all'Eucaristia ci provochi sempre: a seguire il Signore ogni giorno, ad essere strumenti di comunione, a condividere con Lui e con il nostro prossimo quello che siamo. Allora la nostra esistenza sarà veramente feconda. Amen.

PER ALLARGARE LA RAGIONE

CRISTIANI DISCRIMINATI

Una grande rivoluzione sta silenziosamente giungendo al suo epilogo in Europa.

Una rivoluzione della mentalità e del costume collettivi che segna una gigantesca frattura rispetto al passato: la rivoluzione antireligiosa.

Una rivoluzione che colpisce indistintamente il fatto religioso in sé, da qualunque confessione rappresentato, ma che per ragioni storiche, e dal momento che è dell'Europa che si parla, si presenta come una rivoluzione essenzialmente anticristiana.

Ormai, non solo le Chiese cristiane sono state progressivamente espulse quasi dappertutto da ogni ambito pubblico appena rilevante, non solo all'insieme della loro fede non viene più assegnato nella maggior parte del continente alcun ruolo realmente significativo nel determinare gli orientamenti delle politiche pubbliche — non solo cioè si è affermata prepotentemente la tendenza a ridurre il cristianesimo e la religione in genere a puro fatto privato — ma contro il cristianesimo stesso, a differenza di tutte le altre religioni, appare oggi lecito rivolgere le offese più aspre, le più sanguinose contumelie.

Ecco alcuni esempi, tra gli innumerevoli che potrebbero farsi, di quanto sto dicendo (tratti in parte da una dettagliata denuncia pubblicata su un recente numero di Avvenire).

In Irlanda le chiese sono obbligate ad affittare le sale per le cerimonie di loro proprietà anche per ricevimenti di nozze tra omosessuali.

A Roma, nel corso del concerto del Primo Maggio un cantante ha mimato il gesto rituale della consacrazione dell'ostia durante l'eucaristia avendo però tra le mani un preservativo al posto dell'ostia.



In Danimarca il Parlamento ha approvato una legge che obbliga la Chiesa evangelica luterana a celebrare matrimoni omosessuali nonostante un terzo dei ministri di questa si siano detti contrari.

In Scozia due ostetriche cattoliche sono state obbligate da una sentenza a prendere parte a un aborto effettuato dalle loro colleghe, mentre dal canto suo l'Ordine dei medici inglese ha stabilito che i medici stessi «devono» essere preparati a mettere da parte il proprio credo personale riguardo alcune aree controverse. [...]

In Inghilterra, a un'infermiera è stato proibito di portare una croce al collo durante l'orario di lavoro,



mentre una piccola tipografia è stata costretta ad affrontare le vie legali per essersi rifiutata di stampare materiale esplicitamente sessuale commissionatole da una rivista gay.

In Francia, in base alla legislazione vigente, è di fatto impossibile per i cristiani sostenere pubblicamente che le relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso costi-

tuiscono secondo la loro religione un peccato.

E così via in un profluvio impressionante di casi (per informarsi dei quali non c'è che andare sul sito www.intoleranceagainstchristians.eu). [...]

Ce n'è abbastanza da suscitare la preoccupazione di qualunque coscienza liberale.

Qui infatti non si tratta tanto di cristianesimo, di Chiesa, o di religione, bensì di qualcosa di ben più importante: si tratta di libertà.

E di storia.

Di consapevolezza cioè che in Europa la libertà religiosa ha rappresentato storicamente l'origine (e la condizione) di tutte le libertà civili e politiche.



Essere assolutamente liberi di adorare il proprio Dio, di propagarne la fede, di osservarne i comandamenti, di aderire alla visione del mondo e al senso dell'esistere che questi definiscono, di praticarne pubblicamente il culto; ma anche naturalmente essere libero di non avere alcun Dio e alcun culto: da qui è partito il cammino della libertà europea.

E c'è bisogno di ricordare che si è trattato del Dio cristiano? [...]

Ernesto Galli della Loggia

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 9 Terza domenica dopo Pentecoste

08.00 Rosa Sampaio Leite e famiglia
09.30 Gianfranco Raini e famiglie De Palma e Pellegrini
10.45 Rosa
12.00 Pro Populo
16.00 Celebrazione battesimi
17.30 Vespero
18.00 Armida Delle Donne con Giacomo Cacciatori

Lunedì 10 07.30
18.30 Famiglie Iesini e Tedeschi
Martedì 11 07.30
18.30 Raffaella
Mercoledì 12 07.30
18.30 Sara
Giovedì 13 07.30 Antonio Lucariello
18.30 Giuliano
Venerdì 14 07.30
18.30 Silvana Marotta
Sabato 15 07.30
18.00 Salvatore, Maria, Vincenzo e Pamela

Domenica 16 Quarta domenica dopo Pentecoste

08.00 Maria e Guglielmo
09.30 Famiglie Capra, Ferrario e Sesana
10.45 Eugenia, Mario, Elena e Vincenzo
12.00 pro Populo
17.30 Vespero
18.00 Vincenzo

Lunedì 17 07.30 Antonio Delfino
18.30 Antonio Delfino
Martedì 18 07.30
18.30 Ennio, Giovanni, Alberto e Maria
Mercoledì 19 07.30 Felicità e Nando
18.30 Arcangela e Salvatore
Giovedì 20 07.30
18.30 Luigia e Gaetano Selleri e
Gaetano Ottavi
Venerdì 21 07.30
18.30 Famiglie Bersani e Della Torre
Sabato 22 07.30
18.00 Assunta

Domenica 23 Quinta domenica dopo Pentecoste

08.00
09.30 Paola e Leopoldo
10.45 50° anniversario di Edda e Antonio Callegari
12.00 Pro Populo
17.30 Vespero
18.00 Giulia Frezza

SCUOLA MATERNA

FESTA DI FINE ANNO

Giovedì 30 maggio la scuola materna ha messo in scena uno spettacolo pieno di colore che ha portato sul palco tanti bambini festosi per rappresentare una favola indiana dove il protagonista Ajhiute, per salvare la sua tribù dalla siccità non si arrende di fronte alle difficoltà ma lotta e vince sconfiggendo il malvagio Mangianuvole.



La morale è sulla linea dell'insegnamento del Papa che ci ripete: «Non abbiate paura!»... Con l'aiuto del Signore potete vincere, e dunque coraggio, bambini, affrontiamo la vita! Dopo la rappresentazione, fra tanti scatti di fotografie e la commozione dei genitori e dei parenti, le consegne del "diploma" e del "tocco" ai "primini" che andranno alla scuola elementare. [...] La nonna di una dei "diplomati" dice: «Mia nipote Chiara termina il ciclo della scuola materna, ed è una contenta. Entra a scuola saltellando e quando esce vorrebbe invitare a casa tutti i suoi compagni. [...] Il tempo di Natale è stato la compagnia di tutto quest'anno: Giuseppe, Maria e Gesù sono i personaggi che ritornano nei suoi racconti insieme alle principesse. E se c'è l'occasione chiede: "...ma chi è quello lì... è Giuseppe? E la Madonna e Gesù dove sono?". Se in TV appare il Papa: "... quello lo conosco!" e quando vede don Giancarlo "...è mio amico". Dico dunque grazie alla direttrice e al gruppo delle insegnanti e dei collaboratori, per avere offerto a Chiara e alla sua famiglia questa possibilità di incontro e avere accompagnato la sua crescita.

Emilia Campanini

OPEN DAY h 10



17 giugno 2013

UNA NUOVA RISORSA PER I BAMBINI CON AUTISMO E LE LORO FAMIGLIE

Centro terapeutico
Riabilitativo Semiresidenziale di NPIA
per il trattamento dell'Autismo e dei
Disturbi Pervasivi dello Sviluppo

Centro Mafalda Luce
via B. Rucellai, 36 - 20126 Milano

ARTE, CULTURA E SPORT

Progetto Città Nuova

cittanuova@gmail.com

Precotto's got Talents

Sabato 15 giugno h 21

Parrocchia S. Michele Arcangelo
Viale Monza 224

Convegno

Nuovi cittadini o uomini nuovi?

Sabato 22 giugno h 9.15

Parrocchia S. Giuseppe dei Morenti
Via Celentano, 12

PARROCCHIA E SEGRETERIA

Centralino tel. 02.27007012

Segreteria:

da lunedì a venerdì:
sabato:

Fax : 02.25707289

ore 17.00 - 18.30

ore 10.30 - 11.30

smarc.segreteria@email.it

Parroco: don Giancarlo Greco

340.6085722

dongiancarlogreco@gmail.com

Vicario: don Andrea Plumari

349.2819915

donandrea@precotto.it

Scuola Materna Parrocchiale:

tel. e fax 02.25715674

infanziacislaghi@alice.it

Caritas

- Centro di ascolto:

caritasprecotto@gmail.com

venerdì ore 17.30 - 18.30

- Banco alimentare:

mercoledì ore 18.30 - 19.30

- Guardaroba:

mercoledì ore 18.30 - 19.30

- Precotto lavora:

02.2570456 no ore pasti

precottolavora@gmail.com

- Fondo Famiglia Lavoro:

lunedì ore 19 - 20

ENZO JANNACCI

STORIA DI UN UOMO ATTRAVERSO LE SUE CANZONI

Un uomo dal cuore urgente. Con un'inesistibile attrazione per le "persone reali" e per quello che scorgeva dentro i loro occhi. Cantava la ferita: "E' nata grande e non si chiude", diceva.

Uno sguardo al suo percorso umano attraverso le canzoni, eseguite dal maestro

Paolo Barillari, e il racconto di un Incontro decisivo con un testimone di eccezione.

SABATO 15 GIUGNO

c/o Il Circolino in Via Berra 11

Ore 20: cena con tagliere rustico milanese e barbara (consigliata la prenotazione)

Ore 21.30: Spettacolo "Jannacci, storia di un uomo attraverso le sue canzoni"

Segreteria del Circolino Via Berra, 11 - M - Tel. 02.27.200.322
Dal Lunedì al Venerdì, 18.00 - 19.30 - info@circolino.org
Ingresso riservato ai soli Soci e ai loro ospiti.
È possibile associarsi la sera dell'evento versando la quota di 5,00 euro.



QUI le Copertine
CoLibri
ISTANTANEI SU MISURA per libri di ogni tipo
ATTORCHE ECOLOGICHE E STAMPATE SOSTENIBILI
Porta qui i tuoi libri
Prova subito il servizio CoLibri

CARTOLERIA BARBARA

tel/fax 02.39664434

Via Rucellai, 12 - Milano

barbaravono@libero.it



Cartoleria Barbara

Cancelleria, giochi

Libri testo e libri lettura

Fotocopie in A4/A3 colore e b/n,

Stampe, Fax Italia ed Estero

Timbri e targhe

Forniture ufficio **consegna gratuita**



DOTE Scuola
DOTE di Scrittura
REGIONE LOMBARDA



ASSOCIAZIONE WILLY DOWN ONLUS
LA CURA INTESA COME QUOTIDIANITÀ



LOGOPEDIA, NEUROPSICOMOTRICITÀ, VALUTAZIONI PSICODIAGNOSTICI
CHE, SUPPORTO PSICOLOGICO, SERVIZI SOCIO EDUCATIVI E SOCIO
ASSISTENZIALI ACCREDITATI, LABORATORIO DSA, DOPOSCUOLA,
MUSICOTERAPIA, ARTETERAPIA E TANTI ALTRI SERVIZI/ATTIVITÀ.



SEDI OPERATIVE: VIA O. BALZAC, 11, VIA DON R. BIGIOGERA 17,
20128 MILANO

TEL/FAX: 02 2552415 - 02 39540332

INFO@WILLYDOWNONLUS.IT WWW.WILLYDOWNONLUS.IT



VIENI A TROVARCI SU FACEBOOK

**Prenotazioni entro
29 luglio**

Pellegrinaggio a Lourdes

Aereo

24 sett. - 28 sett.

Treno

23 sett. - 29 sett.

Lucchi Alessia 02.2576247

Conti Grazia 02.39445898

Bricchi Riccardo 02.2578832



GIUGNO: MESE DELLA PREVENZIONE ORTOPEDICA

Studio Fisioterapico

Paolo Cerati

Via Cislughi, 5 - MILANO

Studio Tel. 02 39833197

Cell. 333 1855933

info@paolocerati.it

www.paolocerati.it

Chiama per
prenotare la tua
visita gratuita



Riabilitazione

Postura

Terapia strumentale

RIVA AUTO s.a.s

Via don Luigi Guanella, 5 - 20128 Milano



tel. 02.2576591
TRIUMPH



Riparazioni auto e moto
Servizio Revisioni Periodiche
Vendita e riparazione biciclette

BERARDI ROBERTO

Tappezziere
Vendita Tende e Materassi

Tende tradizionali, a pannello,
a pacchetto e per uffici
Rivestimento salotti e sedie
Rifacimento materassi in lana
Reti e materassi ortopedici

via Asiago, 79 - 20128 Milano
tel. e fax 02.27001142

EDILROTONDELLA s.r.l.

MANUTENZIONE STABILI - RECUPERO SOTTOTETTI
RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI
IMPIANTI ELETTRICI E IDRAULICI

Via Dracone, 15 - 20126 Milano
Cell. 333.2326017 - 333.6691007
e-mail: edilrotondella@tiscali.it

**Trattoria
LA FORNASETTA**



**Tutti i venerdì
serata
a base di pesce**

Contattateci per ulteriori
chiarimenti ed informazioni.

Via E. Breda 86, Milano
tel. 022579774/3737173990
www.lafornasetta.it
e-mail: lafornasetta@live.it

Onoranze funebri

MAGUGLIANI via Rucellai, 4
24 ore su 24 notturno e festivo
Tel. 02.2572362



Impresa Pompe Funebri Rossi Srl
Via Saint Bon, 12 - Tel. 02.4035827

Funerali completi anche a tariffe comunali,
vestizioni, cremazioni, esumazioni.



Cervasio Roberto
Idraulico - Eletttricista
tel. 02.2571783

Acqua - Gas - Tapparelle - Impianti e riparazioni
Prese d'aria - Rifacimento bagni e cucine
Condizionamento - Installazione reti LAN
20128 Milano - Via Asiago, 6
✉ : cervasio.r@tiscali.it

GORLA
SPURGHİ

Servizi

Ecologici

Via Aristotele, 15
20127 Milano

3397151629

gorlaspurghi@gmail.com



HM
Store

HM Concept Store

Via G. Pelitti, 1 - piazza Precotto - 20126 Milano
02.2552585 - info: hmstore@horcamyseria.it

Giorni di follie !!!

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO

SCONTO 30 %

Sino al 15 giugno

Mercoledì
Orario continuato
10 - 19.30

SLAM
ADVANCED TECHNOLOGY SPORTSWEAR



NADAPIRI
geographic



Via G. Pelitti, 7 - 20126 Milano - mbe697@mbe.it

tel. 02.39546101 - fax 02.39444791

MAIL BOXES ETC.

Spedire, Ricevere, Comunicare: Lo Facciamo Bene®

MBE print: novità Cartucce & Toner e stampi di più

+ Resa
+ Durata
+ Qualità

MBE print



travel-land srl

viale Monza, 256 - 20128 Milano - tel. 02.27007393
328.4292203 - email: eleonora@travel-land.it

21 - 24 giugno long weekend a Porto da 310 € p/p
29 - 30 giugno weekend nel Liechtestein da 210 € p/p
7 luglio a S. Fruttuoso e S. Margherita a 40 € p/p pranzo escluso
21 luglio al Forte di Bard e Castel Savoia a 40 € p/p pranzo escluso
9 - 20 agosto borghi medievali del sud Italia e Cefalonia (Grecia)
25 ago - 1 sett un tuffo tra le Isole del Capoverde da 990 € p/p
7 - 14 settembre viaggio nelle capitali nordiche da 1250 € p/p
15 - 23 settembre a New York, Chicago e New Orleans
8 - 17 ottobre in Turchia sui passi di S. Paolo da 1320 € p/p